

eSecurity - il progetto

eSecurity si basa sull'idea che la gestione aggregata ed intelligente dei dati all'interno di una "smart city", provenienti da fonti anche molto diverse da quelle di polizia, e l'unione di competenze criminologiche, statistiche spaziali e predittive, e informatiche immesse in un sistema informativo intelligente possano aiutare a conoscere le criticità del territorio in termini di criminalità e di sicurezza urbana, a intervenire e trovare soluzioni, a valutare le soluzioni adottate. Il sistema può essere applicato in ogni contesto urbano.

Il progetto, che ha visto la città di Trento come laboratorio sperimentale, ha avuto lo scopo di elaborare uno strumento ICT innovativo e georiferito (prototipo) di raccolta dati sul crimine, i livelli di insicurezza percepita dai cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza a tutto tondo, per assistere le autorità di polizia e i decisori politici. Le informazioni su vittimizzazione, percezione dell'insicurezza, disordine urbano fisico e sociale e altre variabili socio-demografiche e ambientali (ad esempio, arredo urbano, illuminazione, clima) georiferite, se lette in combinazione con i dati di polizia, possono offrire conoscenza utile e evidenziare regole predittive in materia di sicurezza oggettiva e soggettiva, a supporto dell'azione di forze dell'ordine e amministratori locali nella città.

I prodotti della ricerca

Nel corso del progetto europeo eSecurity sono stati realizzati tre prodotti:

- una banca dati georiferita (eSecDB) concepita per immagazzinare dati su eventi criminali e informazioni su disordine urbano, vittimizzazione, percezione dell'insicurezza e altre variabili rilevanti (es. variabili socio-demografiche, informazioni su arredo urbano, condizioni climatiche, illuminazione, ecc.);
- un sistema informativo geografico in forma di prototipo (eSecGIS), che utilizza come fonte dati le informazioni provenienti dal database eSecDB e presenta capacità avanzate di generazione di report, di visualizzazione di mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva ("predictive urban security");
- un portale web (eSecWEB) per rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra cittadini e amministrazioni locali su: politiche, iniziative e consigli su possibili comportamenti preventivi.

I flussi informativi

Il database criminologico georiferito di eSecurity, che alimenta il sistema eSecGIS, è stato concepito per immagazzinare dati su:

- reati denunciati alle forze di polizia (nello specifico, furti in abitazione, furti di auto, furti su auto, lesioni, reati correlati agli stupefacenti) dal 2010;
- esperienze di vittimizzazione e percezione dell'insicurezza e del disordine urbano rilevati tramite un'indagine di vittimizzazione e sulla sicurezza reale e percepita, somministrata ad un campione rappresentativo di circa 4.000 residenti maggiorenni nel comune di Trento quattro volte ogni 6 mesi (ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014,

aprile 2015);

- disordine urbano fisico e sociale, rilevato dai poliziotti attraverso un'applicazione ad hoc messa a disposizione della Questura di Trento quattro volte ogni 6 mesi (ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015);
- altre variabili rilevanti e della "Smart City" (es. variabili socio-demografiche, informazioni su arredo urbano, illuminazione notturna, condizioni climatiche).

eSecurity non si serve solo dei dati sui luoghi e sulle tempistiche degli eventi criminali passati georiferiti, ma utilizza anche dati su vittimizzazione, percezione dell'insicurezza, disordine urbano e altre variabili ambientali georiferite, provenienti anche dalla "smart city", la città intelligente: ad esempio, il livello dell'illuminazione nei diversi quartieri, la situazione climatica o informazioni socio-demografiche rilevanti. Ulteriori dati in tempo reale, quali informazioni sul traffico, sull'utilizzo dei trasporti pubblici o sul numero di auto parcheggiate nei parcheggi cittadini, potranno alimentare il sistema rendendolo ancora più efficiente. In questo modo, si potrà prevedere non solo il "dove" e il "quando" avverranno alcune forme di criminalità e devianza sul territorio, con un maggiore grado di precisione rispetto al livello raggiunto attualmente, ma anche di capire ancora meglio il "perché" si verifichino tali crimini, forme di disordine urbano e manifestazioni di insicurezza da parte della popolazione.

Cosa fa il sistema eSecurity

Con riferimento ad uno specifico contesto urbano, il sistema eSecurity genera in modo automatico report, mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva, capaci di:

- definire, visualizzare e confrontare i problemi di criminalità, insicurezza e disordine urbano;
- fornire interpretazioni su cause di criminalità, insicurezza, disordine urbano;
- prevedere la loro futura concentrazione nello spazio e nel tempo.

Per chi è pensato il sistema eSecurity

Il sistema eSecurity permette:

- alle forze di polizia: di definire le zone di criticità sul territorio, di allocare in modo ottimale le risorse di polizia rispetto ai fatti-reato, di intervenire a livello operativo con iniziative mirate a prevenire e debellare i fenomeni più rilevanti, di misurare costantemente i risultati raggiunti;
- agli amministratori locali: di comprendere le dimensioni reali dei fenomeni in questione ed i relativi perché, di disegnare politiche ed interventi in materia di criminalità, disordine urbano e sicurezza più efficaci e di monitorarne i risultati; in particolare, permette di attivare azioni preventive e di sostegno in situazioni di marginalità;
- ai cittadini: di ottenere informazioni puntuali e oggettive sullo stato della devianza e della sicurezza in città e di ricevere consigli sui comportamenti preventivi più adatti da tenere.